

Data: 07.01.2021      Pag.: 42,43  
 Size: 4394 cm2      AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



# Ci Vengono A Trovare In Sogno

**L'ecologia esterna, quella del pianeta, ha un'influenza diretta su quella interna, cioè la nostra psicologia emotiva. Di anima, inconscio, mito e universo selvaggio si discute in questo dialogo tra Francesco Monico e Silvia Ronchey.** di Francesco Monico

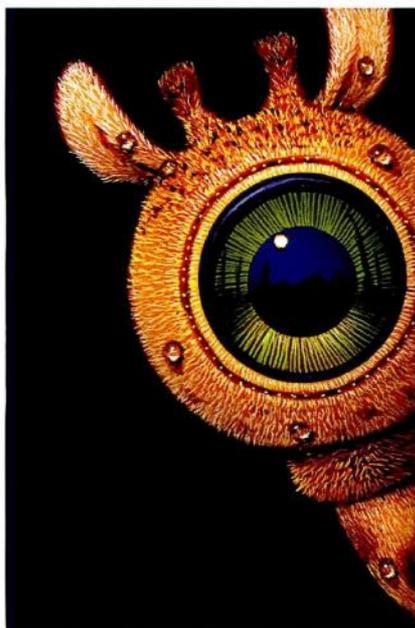


A SINISTRA.  
 "Inner Sound 03".  
 PAGINA  
 ACCANTO.  
 "Peek 218".  
 Autrice di queste  
 illustrazioni è  
 Naoto Hattori,  
 giapponese,  
 classe 1975, studi  
 di graphic design  
 a Tokyo, poi alla  
 School of Visual  
 Arts di New York.  
 «La mia visione»,  
 dice, «è come  
 un sogno, dolce,  
 da incubo o solo  
 stravagante.  
 Cerco di vedere  
 cosa accade nella  
 mia mente... senza  
 etichettare o  
 pensare a ciò che  
 dovrebbe essere,  
 prendendolo  
 così com'è e  
 dipingendo ciò  
 che vedo senza  
 compromessi».

Data: 07.01.2021 Pag.: 42,43  
 Size: 4394 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



## «Abbiamo bisogno degli animali perché sono l'immagine riflessa di noi stessi. Non possiamo conoscere noi stessi senza vederci riflessi in loro». James Hillman, *Presenze animali*.



**FM:** Molti tra scienziati e letterati descrivono il pianeta alla stregua di un'astronave in fiamme alla deriva tra le galassie, uno spazio dove isole di rifiuti galleggiano in immensi gorgi oceanici mentre la perdita di ozono atmosferico innesca drammatiche mutazioni climatiche. Secondo questi studiosi tra cinquanta anni la metà delle specie animali sarà perduta per sempre, e tutto questo dà il via a un depauperamento dell'ecologia che attiva un senso di lutto interiore e quindi un isolamento dal mondo.

**SR:** Sì, perché c'è una relazione diretta tra l'ecologia interna di ognuno di noi e l'ecologia del mondo esterno. Il depauperamento ecologico coincide con un impoverimento della nostra psicologia. Il grande psicologo americano James Hillman ha reintrodotta, per spiegarlo, l'antica nozione di Anima del Mondo. Secondo Platone «il mondo è dotato di anima e intelligenza». Plotino descrive l'universo come «un essere vivente che contiene in sé tutti gli animali avendo un'unica anima in

tutte le sue parti». Se siamo parte di un'unica Anima Mundi, la sofferenza della natura – l'estinzione delle specie animali e vegetali, il degrado ambientale – fa soffrire anche la nostra psiche. In questo senso l'emergenza ecologica è un'emergenza anche interiore, che riguarda la salute psichica di tutti noi.

**FM:** Quindi l'uomo si rispecchia nel macrocosmo della natura, ma oggi la natura è degradata a risorsa e uno degli effetti di questa degradazione è proprio la pandemia del Covid-19. La cosa interessante è che (per citare *L'assemblea degli animali* di Filelfo) durante la pandemia nessuna delle religioni si è espressa, i templi sono rimasti chiusi, ma allo stesso tempo si è creata in modo spontaneo, a livello globale, una specie di religione della natura tra WhatsApp, email, messaggi, Instagram, che commentavano la vita animale e vegetale rifiorita nella tragedia pandemica. Molti in mancanza di chiese si sono rivolti alla natura come a un tempio.

**SR:** Proprio così, e per questo penso che l'astronave che dici possa e debba essere trasformata in un'arca. Con questa idea vorrei recuperare un altro concetto di Hillman, quello di arca interiore, con questo intendendo quella varietà di animali, piante e altri esseri naturali che popolano i nostri sogni, i nostri immaginari, la struttura stessa del nostro inconscio. Le più antiche divinità avevano sembianze animali. Ancestralmente, come è stato scritto, l'animale e il sacro coincidono. Non è un caso.

**FM:** Ma se c'è un'anima che include tutti gli abitanti della Terra, allora la multiformità della psiche dell'uomo, ovvero la sua vitalità, è garantita dalla multiforme anima animale; quindi oggi abbiamo due possibilità: o perire con l'astronave-arca che affonda o trasformarci nei suoi manutentori planetari aprendoci a una vera e propria empatia ecologica.

**SR:** Sì, questa pandemia ha prodotto una sorta di crisi esistenziale globale e collettiva che ci sollecita a fare qualcosa per cambiare il nostro stile di vita. È quel cambiamento a cui allude anche papa Francesco quando parla di «conversione ecologica». In termini più laici, è un'esortazione a recuperare quel senso del legame tra tutte le cose che sta anche etimologicamente alla base della parola re-ligio (dal latino re-ligare) e che è parte di una tradizione antica, sia ellenica, cristiana o buddista. Quanto a Hillman, la terapia che indica è fare posto nella nostra intelligenza alle immagini animali che sono all'origine dei nostri miti e al fondo della nostra psiche. Dobbiamo prendere consapevolezza che l'immagine animale è garante della nostra vitalità psichica.

**FM:** E perché gli animali abitano in noi?

**SR:** Nella regressione e depressione della psiche umana prodotta dalla società dei consumi l'anima è in esilio. Gli animali, portatori di anima, sono la risposta più risoluta al nichilismo che sta intossicando la Terra e rendendo insufficiente quasi ogni etica comune. Il recupero del-

le forme animali nei nostri sogni ripristina la fede animale nelle realtà durature, per citare alla lettera Hillman, e questo è importantissimo. Gli animali ci permettono di rimanere ancorati a ciò che Hillman chiama «il fare anima», riprendendo un verso del grande poeta inglese John Keats: «Chiamate, vi prego, il mondo la valle del fare anima».

**FM:** Proprio Hillman sostiene che gli animali ci vengono a trovare in sogno come benefattori segreti. Essi nel buio del nostro letto ci legano a un microcosmo psichico, a una cognizione primordiale che ci definisce in quanto "animati", e al macrocosmo in cui ciascuno di noi partecipa. Non li chiamiamo, ma ne siamo chiamati. È un punto di vista secondo il quale senza questa residua familiarità con le loro immagini, con i loro comportamenti nelle nostre anime, non possiamo capire noi stessi come esseri umani.

**SR:** Ogni mattina al risveglio ricapitolano la nostra cieca e regolata fiducia nell'essere. Ci riconducono a quel giardino dell'Eden, a quella casa comune, in cui tutti nel profondo della nostra immaginazione psicologica desideriamo abitare. E concludo che secondo Hillman la via per salire a bordo dell'arca è quella estetica: assumere l'occhio animale, perseguire una conversione intellettuale, un'ibridazione profonda, una metamorfosi spirituale e psichica, legata alla nostra immaginazione. Perché, come abbiamo detto, se vogliamo cambiare l'ecologia della Terra dobbiamo cambiare la nostra ecologia interiore. Ed è un compito urgente.

\*Francesco Monico è docente di Archetipi dell'immaginario e filosofia della tecnica in diverse accademie italiane. È autore di *Le somiglianze del vero* (L'erudita, 2019) e *Fragile* (Meltemi, 2020).

Silvia Ronchey è scrittrice e saggista. Insegna Civiltà bizantina all'Università di RomaTre. Tra i suoi saggi ricordiamo *L'anima del mondo* (Rizzoli, 1999) e *Il piacere di pensare* (Rizzoli, 2001), scritti con James Hillman; *Lenigma di Piero* (Rizzoli, 2006), *Il romanzo di Costantinopoli* (Einaudi, 2010, con Tommaso Braccini) e *Ipaia. La vera storia* (Rizzoli, 2010).

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

COURTESY OF THE ARTIST WWW.MARTINART.COM & BURNART GALLERY, MELBOURNE

42